Anno V. Giovedì 20 Gennaio 1881 N. 17

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 19 gennaio

Chi voglia qualche cosa predire, quando si tratta di questione orientale, deve semplicemente limitarsi a manifestare l'opinione che le cose andranno in lungo, molto in lungo. E difatti la Porta, non contenta di aver il giorno 14 corrente diretta alle Potenze una circolare, ne manderà, pare, un'altra adesso per *completare* quella prima.

« Coi miei dispacci successivi, dice la prima circolare, che abbiamo sott' occhio per intero, vi ho già esposto lo stato anormale che regna in Grecia e l'ansietà legittima che per noi ne risulta. Senza voler estendermi di più su questa situazione irta di pericoli, io mi limito a segnalare alla vostra attenzione la recrudescenza delle passioni in tutte le parti del Regno ellenico, e l'attività sempre più grande che si spiega nei preparativi militari. Mi rincresce di dover far notare, qui, che le ambizioni e velleità di quel paese sorpassano i limiti più estremi della prudenza e della moderazione. Il momento della invasione e in Epiro e in Tessaglia sembra sia vicinissimo; e dirimpetto al desiderio generale di pace in Europa, lo stato attuale delle cose in Grecia costituisce per così dire una sfida ai sentimenti di rettitudine e di equità delle grandi Potenze ».

E conchiude, come i lettori già sanno, che «per ottenere un risultato pratico e soddisfacente per tutti, noi pensiamo che il miglior modo di soluzione da applicare nella questione della rettifica delle frontiere greche, consisterebbe nella negoziazione di questa questione tra la Sublime Porta e i signori rappresentanti dei sei Governi a Costantinopoli ».

Così, tra il proporre ed il completar le proposte, trascorre il tempo — e la questione greco-turca sta sempre dinanzi alla Diplomazia che lavora e suda per la *conciliazione* e non approda a nulla. Anche adesso, malgrado che la proposta dell'arbitrato si consideri ormai come del tutto caduta, nei circoli diplomatici si spera ancora di trovare qualche combinazione pacifica e si crede nella efficacia della unione tra le varie Potenze per evitare una guerra in primavera.

Del resto, altre notizie d'importanza oggi non si hanno.

Fa un grande scalpore in Inghilterra l' *ostruismo*. Telegrafano in proposito da Londra alla *Neue Freie Presse*, tutti i giornali d'Inghilterra e di Scozia farne argomento dei loro articoli di fondo. La *Pall Mall Gazette* opina che alla sospensione dell'atto *habeat corpus* in Irlanda deve precedere la sospensione dei privilegi dei membri del Parlamento irlandese; essa domanda persino la esclusione degli oratori irlandesi. Lo *Spectator*, ch'è certo un giornale radicale, scrive: « L'ostruzione deve essere perseverantemente combattuta, anche se dovessimo dichiararla alto tradimento; in tale stato di necessaria difesa debbono sparire tutte le distinzioni di partito ». Solo la toristica *Saint James Gazette*, la quale è sempre paradossale, si dichiara contro la chiusura.

Alla riapertura della Camera.

Fra qualche giorno il Parlamento italiano continuerà i lavori della sessione; tra qualche giorno si riaprirà l'aula di Montecitorio. Al loro seggio torneranno i Rappresentanti della Nazione eletti nello scorso anno, ed occuperanno altro seggio i nuovi Rappresentanti usciti dalle recenti elezioni suppletorie.

Ebbene, che può sperare il paese di bene dai prossimi lavori legislativi? che può aspettarsi di bene la Parte politica cui noi apparteniamo?

Riflettendo sulla situazione generale delle cose, a noi è dato asserire e provare come giammai siasi essa Parte trovata in condizioni migliori per guadagnare ognor più la stima e la simpatia pubblica.

Intanto le vacanze d'un mese hanno quietato le effervescenze delle passioni partigiane, dacchè, pel silenzio del Parlamento, queste non ebbero opportunità ad irose diatribe. Ed il paese amerebbe che, eziandio riaperta la Camera, quietassero le discordie di Parte e si procedesse con calma nel lavoro utile pel riordinamento finanziario ed amministrativo.

Con la nomina dell'on. Baccelli si è data una *forza* di più al Ministero; se non altro, si è dato soddisfazione a quanti (ed erano molti) ritenevano l'on. De Sanctis, se non per l'ingegno, per la mitezza, anzi debolezza dell'animo, impari al grave ufficio di Ministro della coltura italiana. Dunque ad un Ministero di uomini competenti la Camera non vorrà, con a perpetua minaccia d'un voto contrario, rendere penosa ed infruttuosa la vita, e quando questo Ministero con ardite iniziative apprestasi all'eseguimento d'un programma, che pur le elezioni di giorni addietro provarono essere gradito alla maggioranza dei cittadini.

Per le elezioni suppletorie la nostra Parte può contare su qualche voto di più, e (maggior vantaggio morale) per esse venne un'altra volta fiaccata la fazione dei *Dissidenti*, più perniciosa parlamentariamente che non sia la Destra. Di più, la Camera si riaprirà nel 24 gennaio, quando ancora l'èco ripeterà i tanti consigli di calma e di conciliazione che da più voci si fecero udire negli scorsi giorni agli onorevoli Rappresentanti della Nazione. Or, quantunque noi non ci aspettiamo una immediata *trasformazione de' Partiti*, è a sperarsi che nel contegno delle Parti politiche si osserverà almeno quel *modus vivendi*, per cui le divergenze di idee e le antipatie personali non saranno più ostinato impedimento alle discussioni e deliberazioni.

La stessa serietà degli argomenti che saranno svolti alla Camera, cominciando dal 24 gennaio, consiglierà questo contegno riserbato, che gli Elettori dei varii Collegi d'Italia apprezzeranno nei propri Rappresentanti, e ne terranno conto come d'un merito per le prossime elezioni generali secondo una Legge più liberale.

Che se anche (com'è assai probabile) sino dalle prime sedute si udranno lagni circa supposte ingerenze nelle elezioni suppletorie, e si declamerà contro il ritardo alla discussione della riforma elettorale politica per dare la precedenza al Progetto d'abolizione del Corso forzoso, noi speriamo che ben presto, uditi questi sfoghi di malo umore, la Camera concreterà il suo definitivo *ordine del giorno* per i lavori ch'essa deve compiere nella sessione presente.

La quale sessione nella cronaca parlamentare sarà indubbiamente ritenuta come quella che più avrà dimostrato la *vitalità* della Sinistra e la serietà dei provvedimenti elencati nel suo programma. Quindi, approvati gl'importanti Progetti di Legge che oggi sono sottoposti alla Camera, essa potrà venire sciolta con comune soddisfazione, ed avrà diritto alla gratitudine degli Italiani.

G.

LE NOSTRE FERROVIE.

II.

Abbiamo detto nel numero di jeri del nostro *Giornale* che ci sembrava eccessiva l'annua corrisponsione in ragione di L. 1500 per kilometro, richieste dalla Società Veneta per assumere la costruzione e l'esercizio delle nostre Ferrovie. Tale corrisponsione ci è sembrata onerosa non solo in riguardo al contributo di sole L. 1000 per kilometro che la Società avviserebbe di chiedere come sussidio al Governo in base alla Legge 1873 per la linea la più costosa, come sarebbe quella da Casarsa a Gemona, quantunque il Governo sia tenuto, per la Legge 1879, a concorrere per otto decimi della spesa, mentre il concorso delle Provincie e Comuni è limitato a soli due decimi; ma ci è sembrata gravosa anche perchè la Società Veneta calcola alla stessa misura tutte le ferrovie della regione veneta; mentre quelle che si dovrebbero costruire sul territorio della nostra Provincia sarebbero di assai minor costo delle altre da costruirsi nel resto della veneta regione.

È vero che il tronco da Casarsa a Gemona sul territorio della nostra Provincia sarebbe fra i più costosi; ma la Provincia di Udine, riguardo a questo tronco, non sarebbe chiamata a concorrere che per un sesto di due decimi, mentre per gli altri cinque sesti sarebbero chiamate altre Provincie, per cui anche la Casarsa-Gemona puossi considerare fra quelle che appartengono a Provincie diverse da Udine.

Un kilometro di ferrovia nella nostra Provincia, escluso il tronco Casarsa-Gemona, se costruito con sistema economico, ancorchè a scartamento ordinario, per giudizio di persone competenti, ed anche avuto riguardo a progetti tecnici di dettaglio già approvati dal Ministero, non costerebbe più di L. 80,000 per kilometro; ma per coprirci, da ogni eventualità di addizionali, vogliamo portare il costo a L. 100,000 per kilometro.

Siccome una parte delle ferrovie da costruirsi sul territorio della nostra Provincia appartengono alla III ed una parte alla IV categoria, ed avuto anche riguardo al disposto dell'art. 11 della Legge 1879, il concorso del Governo può calcolarsi a sette decimi. I tre decimi, quindi, incombenti alla Provincia e Comuni per un kilometro, si riducono a L. 30,000; e potendo noi procurarci i fondi necessari dalla Cassa Prestiti e Depositi, come sarebbe stabilito dal progetto di legge pendente avanti il Senato, al tasso del 5 per cento all'anno con ammortamento in 75 anni, e quindi al 5.18 per cento, ne consegue che il nostro aggravio annuo non sarebbe maggiore di L. 1554 per ogni kilometro, restando a nostro beneficio i corrispondenti prodotti; mentre, secondo le proposte della Società Veneta, si pagherebbero L. 1500 a premio perduto.

È vero che le annuità domandate dalla Società Veneta si limitano a 35 anni; mentre, nel caso da noi contemplato, l'annuità sarebbe di anni 75. Questa differenza importerebbe un maggior carico del 2.07 all'anno, e quindi, in luogo di L. 1554, l'annuità si eleverebbe a L. 2175 per ogni kilometro.

Avuto riguardo al vantaggio di una più sollecita costruzione col progetto che ci fa la Società Veneta, in confronte del sistema adottato dalla Legge 1879, il premio perduto, secondo anche alcune precedenti proposte della stessa Società Veneta, non dovrebbe essere mai superiore al 50 per cento, del prezzo di costo; e, secondo questo calcolo, l'annuità dovrebbe essere ridotta a L. 1087.50 per kilometro, e tutto al più a L. 1200, corrispondenti quest'ultime al costo di L. 110,000 per kilometro.

La nostra Provincia, quindi, accettando in massima le proposte della Società Veneta può ragionevolmente pretendere che dalla domanda fatta di L. 150,000 all'anno, fra Provincia e Comuni, siano fatte le seguenti due riduzioni:

1° per i dodici kilometri sul tronco da Casarsa verso Motta, dei quali incompetentemente sarebbe aggravata la Provincia di Udine	L. 18,000
2° per i residui kilometri 128 a L. 300 per kilometro, che rappresenta la differenza fra le L. 1200 e le L. 1500	» 38,400
Somma da dedursi	L. 56,400
per cui resterebbe un'annuità di	L. 93,600
in luogo delle	L. 150,000.

Che se poi l'annuità di L. 93,600 potesse dividersi fra la Provincia e Comuni nella proporzione di due terzi ed un terzo, ne deriverebbero i seguenti carichi per 35 anni

alla Provincia	L. 62,400
ai Comuni	» 31,200.

Ciò che corrisponderebbe ad un capitale ammortizzabile in 35 anni

per la Provincia di	L. 860,000
per i Comuni	» 430,000
Totale	L. 1,290,000.

NOTIZIE ITALIANE

L'officiale della marina italiana Chigliotti fu aggregato al quartiere generale chileno per proteggere i nazionali.

— Si afferma che l'on. Magliani abbia accettato la proposta di Rothschild circa il pagamento trimestrale dei *coupons* della nuova rendita da emettersi.

APPENDICE 14

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

X.

La notte è buona consigiliera.

Frattanto al campo suonavasi la ritirata — una musica stuonata, confusa, quale si poteva attendere dalle trombe di forma egizia, in uso nel nostro esercito. — I soldati preparavansi alla preghiera. Sentivasi l'acuta voce de' sacerdoti turchi, invitanti i credenti alla preghiera, dagli aguzzi minareti delle moschee. Il latrare dei cani, a migliaia per la città vagabondi, diveniva di più in più sensibile, man mano che ai rumori del giorno subentrava il notturno silenzio.

Si accendevano i fuochi. Dalle verdi legna n'usciva sibilando un fumo denso denso e le agitate fiamme. Le pentole, le caldaie si ponevano al fuoco; intorno a cui silenziosi, colla calma abituale de' popoli orientali, i soldati si raccoglievano in gruppi, per cucinare la carne e pelar l'aglio.

Udivasi tratto tratto il canto melanconico, nasale dei *redifs*, disposato al suono breve del mandolino — canto piuttosto monotono e che conciliava il sonno. Gli amici s'univano nelle tende, incontrandosi con un ah! che prorompeva spontaneo sulle labbra di tutti.

Appoggiato al sostegno di una tenda, io me ne stava immerso in profondi pensieri. La lettera di Evelina stava sul mio cuore, che con frequenti e forti battiti contro di essa urtava — commosso, esagitato per le ricordanze soavi che quello scritto alla mia mente richiamava e per i dolori del presente.

Gli istanti di felicità goduti a lei d'accanto — la lunga separazione durante la guerra selvaggia combattuta per la Patria — le distrette mie senza nome ed i martiri durante la fuga e nell'esiglio — tutto mi ripassava allora per la mente.

Dalle vicine tende degli ufficiali udivansi grida selvaggie e canti e suoni e risate sonore. Giovani zingare, rivestite di una corta e sucida camicia grigiastra che giungeva appena alle ginocchia, tenuta stretta sopra le anche da una semplice fascia di colore diverso, dovevano servire gli ufficiali europei, assai valorosi — ma la maggior parte gente circondata da profondo mistero — sbattuti come me dalla sorte contro i numerosi e terribili scogli che nell'agitato mare della nostra esistenza non di rado il destino dissemina.

Come me, essi null'altro possedevano che la vita e la paga: la prima dipendeva da ogni palla che mirasse al loro cuore — e talvolta lo colpiva ben anco; la paga veniva arrischiata al giuoco; chè non potevasi con essa fare nient'altro, almeno finchè durava il lungo e noioso assedio di Kalafat.

Erano quindi scusabili se cercavano la loro distrazione con quelle brune ragazze, appena le facende poco liete della guerra concedevano loro un po' di riposo e le granate cessavano di fischiare sulle loro teste. Essi erano di facile contentatura nei loro divertimenti; e quelle giovani dalla bruna faccia e da' nerissimi occhi lucenti, venivano assai volentieri nelle loro tende, per passare con essi allegramente un po' di tempo.

La capigliatura di esse, nerissima e folta, non era giammai stata toccata dal pettine, e scendeva disordinata, a ricci sulle nude loro spalle e sul petto — modellato sì perfettamente da mettere invidia alle nostre più avvenenti donzelle. Cresciute alla libera, come selvaggi animali nel bosco, non conoscevano alcuno di quei pregiudizi che ne' paesi nostri tengono così lontani, moralmente, uno dall'altro, i giovani de' due sessi; e mentre i loro fratelli suonavano fuor della tenda maledettamente (nell'ampio senso della parola) o con violini incompleti e stridenti o di tutta forza soffiando nelle loro zampogne, assaggiavano esse là dentro e vini e bevande, spensieratamente sorridendo mostrando con rozza civetteria i loro bianchissimi denti.

Da una tenda udii chiamare il mio nome. Altre volte m'ero anche io recato colà, ma in quella sera non ne aveva nessun desiderio e benediva l'oscurità della notte che più sempre ogni cosa offuscava e nascondevami agli occhi de' miei commilitoni.

— Voglio essere solo; voglio prendere una risoluzione definitiva! — andava dicendo a me stesso, mentre entrava nella tenda e sdraiavami sul tavolato. — Debbo assolutamente rivederla!...

Jacoub-Agà, il comandante dei bascibozuks accampati intorno a Kalafat, un polacco, entrò anch'esso poco dopo senza accorgersi di me. Il vederlo fu come un lampo.

Egli, un vecchio soldato, mi aveva pochi giorni prima comunicato un suo piano. Soffrendo di dolori reumatici, aveva formato l'idea di recarsi segretamente a Mehadia, al bagno situato a poche miglia dal confine e colà cercar di guarire. Era una idea folle, chè egli era stato condannato a morte ed andava così da sè stesso a porre la testa in mano al carnefice.

Tutti noi ci eravamo chiariti contrari a questo piano; ma ciò ch'egli aveva soltanto pensato, io voleva adesso mandare ad effetto! — Un permesso di pochi giorni, travestirmi da negoziante bulgaro, attraversare la Serbia, recarmi in Austria e colà rivedere Evelina — ecco il mio piano.

— Sembra deciso che si terranno tre sedute alla settimana per la legge elettorale e per la discussione del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso.

I deputati di destra presenti in Roma dichiarano che non combatteranno questo ultimo progetto.

— Procede colla maggiore speditezza e regolarità la verificazione dei 17 milioni di moneta divisionale consegnataci recentemente dalla Francia, a norma dell'ultima convenzione monetaria.

A Milano l'operazione è compiuta pei 9 milioni del cui esame e conteggio furono incaricati quegli uffici.

A Torino se ne verificano 4 sopra 8 e per affrettare l'operazione si è colà diretto un altro funzionario.

Ne furono già rimborsati alla Francia 9 in iscudi d'argento, e sospeso l'invio davanti le feste natalizie per preghiera venuta dalla Francia; sono in corso di spedizione altri 2 milioni.

— L'esportazione dei vini italiani nell'anno 1880 ha oltrepassato due milioni e duecento mila ettolitri. Aggiunta l'esportazione dell'uva ridotta al suo equivalente di vino, si giunge quasi a due milioni e mezzo di ettolitri. Questo commercio è quindi dieci volte superiore a quello che era pochi anni sono.

— L'importazione dello zucchero nello scorso anno, com'ebbimo già a stampare, eccedette le previsioni. Anche di caffè, non ostante l'alto dazio, si importarono 11 mila quintali più della quantità calcolata.

— Il Ministero d'agricoltura assegnò l. 8200 per premi diretti al miglioramento del cassificio in Sardegna.

— La Camera di Commercio di Napoli espresse il voto, che le controversie che insorgono nell'applicazione della tariffa doganale, siano risolute non dal Ministero, ma dalle Intendenze di finanza, per evitare dannosi ritardi.

— L'onor. Morana, relatore della legge sul corso forzoso, ha preso impegno di presentare il suo lavoro non più tardi del 24 alla Commissione. Il progetto potrà quindi esser discusso in una delle prime tornate della Camera.

NOTIZIE ESTERE

Da Nuova York telegrafano che Grant fu nominato Presidente del Comitato per l'esposizione internazionale, che si terrà in quella città nel 1883

— Il contegno della Grecia sarebbe talmente risoluto, secondo un telegramma da Vienna, che le Potenze, vedendo la quasi impossibilità dal mantenimento della pace, cominciano a trattare su altre basi.

La Turchia domanda nuove conferenze cogli ambasciatori e colla Grecia; essa sarebbe ora disposta a cedere Larissa (Tessaglia) ma non Janina, capitale dell'Epiro.

— Nei circoli governativi francesi si afferma essere del tutto insussistente la notizia che la Grecia dichiarerebbe la guerra alla Turchia fra qualche settimana.

— Un decreto reale in Grecia reca numerose nomine di nuovi generali ed ufficiali. Gli abitanti delle isole trasportano i loro averi nel continente.

— La Germania propugnerebbe per la vertenza turco-greca una conferenza senza mandato fisso.

— L'*Office Reuter* ha da Atene: il Governo è in trattative con una ditta inglese per l'acquisto di 4 incrociatori celeri a vela non corazzati. Si attendono fra breve due batterie Armstrong da montagna.

— Cialdini ha avuto ripetuti colloqui col ministro Saint-Hilaire e con Gambetta. Ambo le parti espressero il rammarico per le scambievoli esagerazioni e polemiche della stampa sulla questione tunisina.

— Ancora è incerto in quale forma il Gabinetto inglese proporrà la *clôture* delle discussioni in Parlamento. Il Governo ritirò informazioni sugli usi di tutti gli altri Parlamenti, ed ora il prof. Rodgers ha scoperto che il presidente della Camera dei comuni, secondo i *Standing-Orders* del 1610 al 1670, ha già di per sè il diritto di togliere la parola ai membri, che vogliono ostruire la deliberazione, e persino può chiudere tutta la discussione, se essa si prolunga troppo. Tutti i giornali liberali, commentando la votazione sull'emendamento di Parnell all'indirizzo, pongono in particolare risalto non essersi verificati i timori d'una defezione di molti liberali. All'incontro, vuolsi accennare che otto liberali hanno votato cogli Irlandesi, e 42 liberali si allontanarono prima della votazione.

Dalla Provincia

Incagli burocratici. — La strada del Mauria.

Ampezzo, 17 gennaio.

Col contratto 1 settembre, anno decorso, il Comune di Ampezzo vendette all'impresa Lazzaris Bortolo di Pesarolo tutte le piante abete mature de' suoi boschi Bernon e Scalotta. Ciò, salvo naturalmente l'approvazione della Deputazione provinciale e l'autorizzazione prefettizia per prescindere dalle *pratiche* d'asta. Vista l'aria poco favorevole che corre, la vendita fu conchiusa a condizioni molto vantaggiose pel Comune. Gli atti vennero tosto rassegnati all'Autorità competente per le approvazioni di Legge.

Sono trascorsi quattro mesi, ed ancora non si ebbe in argomento veruna comunicazione! Così ordinariamente succede quando si tratta di affari importanti e che richiederebbero tutta la sollecitudine. Ma quelli che dovrebbero rimediare a questi sconci, preferiscono spiegare la loro solerzia in altre cose assai meno interessanti.

So da fonte privata che la R. Ispezione forestale, cui furono comunicati gli atti per le sue osservazioni, compresa dall'importanza dell'affare, presentò con lodevole sollecitudine la propria relazione alla R. Prefettura; ma la R. Prefettura, anzichè mandare gli atti all'Autorità tutoria, li restituì all'Ispezione per la compilazione del progetto tecnico.

Io ho sempre ritenuto che certi funzionarii s'intendano di boschi, quanto io m'intendo di *filossera*, e perciò non mi sono meravigliato che abbiano richiesto all'Ispezione forestale un documento che l'Ispezione stessa non può rassegnare, perchè le parti contraenti hanno dichiarato di rimettersi a quelle stesse disposizioni forestali che erano state stabilite precedentemente col contratto del 1860, e perchè il prezzo di vendita venne d'accordo convenuto in ragione di un tanto per pianta, secondo la sua dimensione. Quale progetto tecnico dovrà pertanto compilare l'Ispezione forestale? Una sola modificazione, a quanto venne stabilito col contratto 1 settembre 1880, un solo articolo che si potesse aggiungere, o che si volesse togliere, porterebbe la nullità del contratto medesimo con gravissimo danno del Comune. Guai se ciò avvenisse per incuria od imprevidenza delle Autorità superiori.

* * *

Spero che la R. Prefettura concederà tosto — in relazione all'articolo 128 della Legge comunale — l'autorizzazione di ommettere le *pratiche* d'asta. Diversamente toccherebbe al Comune d'Ampezzo ciò che toccò al Comune di Forni di Sotto, il quale avendo accettata un'offerta di L. 6000 che l'Impresa Lazzaris gli avea fatta per un numero di piante, ed avendo la Prefettura ordinati due esperimenti d'asta su questa base, nessuno si presentò ad aspirare ed il Comune, rotta una delle condizioni dell'offerta, dovette poscia cedere le piante per L. 4000!!

* * *

È stata accolta in questo Canale con grandissima soddisfazione, la deliberazione della Camera dei Deputati, che dichiara *nazionale* la strada che mette al confine austro-ungarico pel monte Mauria. Io spero che la Legge *passerà* anche in Senato. In ogni caso, noi facciamo appello ai Deputati della Provincia al Parlamento nazionale ed all'on. Pecile Senatore del Regno, onde abbiano a rimuovere qualunque ostacolo che si frapponesse alla sollecita approvazione dell'anzidetta Legge.

In altra mia vi parlerò dei beni incolti dei Comuni e della opportunità ed urgenza della loro alienazione o della loro cessione ai Comunisti.

C. N.

Apostolato bacologico cessato.

Il signor Luigi Sartori che ci aveva comunicato il suo itinerario d'apostolato bacologico nella nostra Provincia ed in altre, per lutto domestico è ora impossibilitato di dare corso al suo progetto. Egli ci fa scrivere da Preganziol, invitandoci a rendere ciò di pubblica ragione.

Incendio.

Il 17 corr. sviluppavasi un incendio in Lonais in un deposito di strame. Al suono delle campane accorse molta gente sul luogo, ma ad onta d'ogni sforzo, non si potè ottenere altro che limitare il fuoco al luogo dove si era sviluppato, evitando così maggiori danni.

CRONACA CITTADINA

Istituto Uccellis. Or non ha guari pervenivano da Roma al Municipio i Diplomi relativi alle medaglie ed altre onorificenze che il Giurì della VI Esposizione didattica conferiva al Comune, alle sue Scuole e ad altri Istituti educativi di Udine. Fra i Diplomi ci fu lieto trovare anche una lettera colla quale la Presidenza della Commissione esecutiva encomiava i saggi di lavori eseguiti dalle alunne dell'Istituto Uccellis. Siccome siamo certi che tale lettera riescirà molto gradita, così noi la pubblichiamo più che volentieri:

Roma, 30 novembre 1880.

All' on. Direzione del Collegio Uccellis.

Il Regolamento della VI Esposizione didattica nazionale non consentiva che concorressero ai premi i lavori eseguiti dagli alunni, e per questo solo rimasero senza alcuna onorifica distinzione i saggi di lavori donneschi inviati da codesto Istituto.

Essi però furono riconosciuti di tanto pregio che quella Commissione esecutiva non dubitò di chiedere e la Giuria superiore della Esposizione di concedere che una lettera di lode fosse scritta a codesta onor. Direzione, della quale facoltà si vale con lieto animo il sottoscritto, aggiungendo le particolari sue congratulazioni.

Il Pres. della Comm. esecutiva
PIGNETTI.

Biblioteca civica e museo. Dal rapporto annuo del bibliotecario si rileva come nel 1880 entrarono nella Biblioteca opere 441 in volume 470, delle quali 281 per doni, 158 per acquisto e due per cambi. Continuarono pure a pervenire i Fascicoli dell'Italia illustrata del Vallardi, della Biblioteca degli Economisti, dell'Archivio Veneto, dell'Archeografo Triestino e de' Diari del Sanuto.

Nel complesso in oggi la Biblioteca possiede opere 16662 in oltre 26 mille volumi.

Ebbe ancora notevole aumento la collezione di manoscritti di Storia Patria, mercè doni ed acquisti; e così pure il Museo fu arrichito di pregevoli oggetti archeologici e glittici.

Si ottenne pure nel decorso anno che la R. Intendenza di finanza facesse il deposito in una delle sale superiori della Biblioteca, de' resti dell'Archivio delle soppresse corporazioni religiose del Friuli.

Il numero dei lettori fu di 5360 cioè 441 in più dell'anno decorso.

Le opere prestate a domicilio furono 107, e 48 studiosi trassero copie dai manoscritti storici della nostra Boblioteca; ed anche in questo si ha un numero doppio dell'anno 1879.

Il porto d'armi. Il Ministero dell'interno ha stabilito che chiunque voglia ottenere il permesso d'armi, o la rinnovazione del medesimo, dovrà farne domanda in carta da cent. 50 unendovi sempre, e senza eccezione, un certificato di buona condotta.

Ai minori d'anni 16 non può essere rilasciata licenza di porto d'armi; a quelli superiori a questa età che si trovino tuttora soggetti alla patria potestà non può rilasciarsi tale licenza, se non alla condizione che producano il consenso scritto, dal padre o del tutore, e che non vi sia pericolo che ne abusino.

Postumo ricordo del Monte Caldo.

Alpinismo e sub-alpinismo.

Chiarissimo signor Direttore.

Battevano alla Torre delle Grazie le sei antimeridiane del giorno 16 andante, ed io me ne sortivo dalla barriera di Porta Gemona, diretto per Canebola.

Faceva freddo davvero, e spirava un vento così forte da togliere ogni dubbio che si fosse in pieno inverno.

La Luna altissima faceva capolino di quando in quando, fra le nubi, e col suo melanconico raggio sembrava mi dicesse: — Va pure; io non ti accompagnerò lassù. Ne proverai, però, il gusto! — Arrivato al Torre — il gran deserto di ghiaja e sassi regalatoci dal Musis — il freddo si aveva fatto più intenso, ed io era lì lì per ritornarmene. Ma, o serio proposito di provarmi fino lassù, o forse irrequietezza d'animo, per la quale le mura diroccate della città mi sembrano le crollate pareti di una tomba — mi decisi di compiere, a qualunque costo, la mia passeggiata.

L'aurora — quella splendida donzella rivestita di porpora, e che a larghe mani profonde l'oro d'ogni intorno, e dissemina le grazie e le rose più vivaci, sì che gli uomini, alla sua chiamata, abbandonano il letto (ove pur si sta tanto bene, massime in questa stagione); — l'aurora, dico, che la fantasia de' poeti e de' pittori sì gaia ci dipinse, restava in quel dì nascosta dietro una plumbea cortina di nubi — forse timida per la grande audacia di Falchetto (modestia all'....inferno).

Lunghesso la via, m'incontrai in pochi *poveri diavoli* che camminavano di tutta fretta come me. Nei villaggi, uomini e donne, che si avviavano alla chiesa — queste, chiuse nei *fazzoletti*, sì che appena se ne scorgevano gli occhi, ancora assonnati e cisposi, — quelli, ravvolti nel mantello stretto al mento, colla punta del naso che ne scattava fuori e risaltava per il suo colore di peperone maturo.

Fra tali più o meno prosaiche osservazioni, procedevo sempre e in modo che alle 8.15 arrivai in Faedis.

Da là continuai per Grivò, presso cui scende quel torrente rapido e rumoreggiante, diviso in tre rami, che dà il nome al villaggio.

In breve ora raggiunsi Stremitz; quindi ove principiai l'ascesa per Canebola.

A metà del sentiero per arrivare colassù i sassi e le roccie erano ricoperte da un leggero, strato di neve ed il vento, che continuava senza misericordia, me ne buttava in faccia de' fiocchetti ghiacciati, ch'esso andava continuamente sollevando assieme a disseccate foglie di roveri. Pervenuto a quel punto, d'onde si scorge l'ampia pianura, mi volsi a guardarla. Sembrava come se un oscuro lenzuolo la ricoprisse; e laggiù in fondo, un più oscuro monte dominasse gigante.

Intirizzito — e nel tempo stesso madido la fronte di sudore — cosa che agli alpinisti tocca di frequente — arrivai in Canebola (m. 660) alle ore 10.30

Alla magra osteria Faidutti mi rifocillai alla meglio — e colà attesi che sortissero dalla chiesa i primati del paese per richiederli sul nome di quelle cime che compongono il gruppo del Monte — scopo per cui mi recai lassù.

Raccolti a serio consesso quei robusti alpigiani d'attorno all'ampio focolajo, rallegrato da un fuoco vivace e benefico — e interpellati sui nomi di quelle cime, così le distinsero, salendo dalla sinistra della Sella Bocchetta per colоro che se ne partono da Canebola.

La prima cima che si ascende la chiamano *Zarb*; la seconda *Staipe*: la terza *Jaur* e infine la quarta ed ultima *Carnizza*. Questa è la più alta e da essa si discende qualora si voglia arrivare a Subit sulla Sella *Rauvan*.

Ottenuto il mio scopo, ringraziai quei buoni montanari e mi diressi verso la Sella Bocchetta (m. 768).

Il cielo era oscuro, i monti che facevano ampia corona, erano pur essi oscuri, con cime velate e biancastre.

Il vento poi, che chiamerò Aquilone arruffato e figlio di Eolo maledetto, soffiava così forte, così violento da quella Bocchetta che più propriamente dovrebbesi chiamare nordica ed infernale Boccaccia.

Imaginatevi, che mi era perfino impedito l'incedere!... Difatti, se Eliseo (come dicono le Sacre Carte) venne rapito da un carro di fuoco, però senza cavalli alati à guisa di quelli creati dalla fervida fantasia d'Ariosto, io fui ad un punto d'essere trasportato da un colpo di vento.

A questa ultima prova feci un fronte indietro e principiai a discendere.

A un terzo di quel malagevole sentiero uno sprazzo di luce illuminò la pianura presentandomela fredda e melanconica.

Inutile che ricordi ora i paesi che ripassai, poichè sono quelli stessi che percorsi al mattino; ma solo aggiungerò che accompagnato per tutta la strada dal vento e dal freddo, alle cinque di sera ero di nuovo in città. Volli provarmi ad una lunga passeggiata — che dopo tutto è ben poca cosa — per tentare un'altra volta di meglio.

Pertanto abbiasi, egregio signor Direttore, un rispettoso e, ad un tempo, affettuoso saluto dal suo

Udine, 19 gennaio 1881.

Falchetto.

Istituto Filodrammatico. Il trattenimento musicale con ballo, che era fissato per sabato 22 gennaio corrente, avrà luogo invece la sera di sabbato 29.

Sconti e anticipazioni. Dalla relazione sull'andamento consorzio degli Istituti di emissione durante il 1879, rileviamo che nella nostra città gli sconti e le antecipazioni fatte dagli stessi istituti ammontano a L. 8,202,649.37.

Dichiarazione.

Poichè il conte Fabio Beretta non è contento di quanto, nella forma la più corretta, ebbi l'altrojeri l'onore di dirgli, ed ha voluto *comunicare* al *Giornale di Udine* lagnanze e proteste, mi trovo astretto a soggiungere due parole.

Gli dirò dapprima che non ho nemmanco sognato di prodigargli *melliflue incensatine ad arte nella speranza di farlo tacere* sulla questione del monumento! Soltanto avendo dovuto ricordargli come in questa quistione la *Patria del Friuli* siasi mostrata imparziale accogliendo scritti da varie fonti, e avendo io (sebbene per incidenza) espresso modestamente il parere che, tutto considerato, il partito della Commissione poteva ritenersi prudente e convenevole, ho voluto conchiudere con significazione di stima ad esso conte Fabio Beretta per il suo amore alle Arti Belle, per avere donato al Municipio di Udine una statua del Minisini, per quello poi ch'egli, in parecchie occasioni, fece a vantaggio dei nostri artisti. Ciò dissi, perchè per un dissenso od un malinteso su argomento questionabile, non avesse il conte Beretta a credere che si disconoscesse la competenza ch'Egli ha, almeno di confronto a me e ad altri, in fatto di Arte, e il titolo che giustamente gli spetta di Patrizio che, al caso, sa usare qualche liberalità pel decoro del paese. In ciò non c'è nulla che odori d'*incenso*; anzi io non ho fatto se non seguire la sua massima, di *chiamare le cose col loro vero nome e di trattare le persone a seconda dei loro meriti*, e non mai nella speranza che l'*incensatina* lo determinasse a tacere. A me nulla può importare che il conte Fabio Beretta parli o taccia. *A tempo opportuno* (com'egli scrive) dimostri che vuole; anzi se gli altri membri della Commissione pel monumento si piegheranno alle sue ragioni ed alle sue idee, ne avrò piacere.

Quello che, però, gli posso affermare si è che le cose dette, ed il modo con cui furono dette, nella seduta del 13 gennaio, dagli intervenuti non furono giudicate favorevolmente. Quindi nessuna maraviglia se la *Patria del Friuli*, dovendo rendere conto di quella seduta, abbia espresso questo sentimento.

Io non ho esteso quel resoconto; lo ha esteso un mio Collaboratore, chiedendo i particolari agli intervenuti, e a chi più principalmente prestò attenzione ai varii discorsi. Il conte Beretta crede che il relatore non sia stato *imparziale*; e non mi è dato dimostrargli il contrario, perchè non ho sott'occhio il protocollo della seduta. Ma anche ammesso ciò vero (mentre non lo credo), il signor conte Beretta poteva mandare alla *Patria del Friuli* i suoi schiarimenti, che sarebbero stati accolti (come furono accolti gli articoli dell'Antonioli e del Flaibani); non mai doveva il signor Conte lanciare al Direttore ed al Collaboratore della *Patria del Friuli* la taccia di *penne vendute*, quasi lo scultore Crippa od il Sindaco-Senatore mi avessero dato la mancia, perchè il mio Giornale patrocinasse un'opera scultoria che, eseguita a spese pubbliche e per un alto e degno significato politico, dovesse poi riescire una bruttura.

Il conte Fabio Beretta, che si vanta di *carattere franco e leale*, deve pel primo riconoscere la convenienza della mia risposta, e di questa aggiunta.

C. GIUSSANI.

Al chiarissimo Signore

Sig. Beretta conte Fabio.

Ho riletto l'articolo scritto da me, in seguito ad informazioni assunte, sulla seduta del 13 corr. della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele; ho riletto la di Lei *protesta* inserta nella *Patria del Friuli* di lunedì; ho letto e riletto la di Lei comunicazione inserta nel *Giornale di Udine* di ieri; e, dopo aver ben bene riflesso e ponderato su tutto ciò, trovo di dichiarare che, se dovessi scrivere oggi la relazione di quella seduta, la scriverei nella stessa forma, colle stesse parole — nessuna, proprio nessuna esclusa.

Lei io non conobbi di persona che nella sera della inaugurazione del Circolo; ed in quella sera, dietro mia richiesta, Ella ebbe con isquisita gentilezza a rimettermi il discorso inaugurale. Dopo, la vidi qualche volta all'ufficio — sempre gentile. Non posso quindi, nè potevo avere, ne simpatie nè antipatie per Lei; anzi più presto quelle che queste, perchè il di Lei tratto si concilierebbe la simpatia d'ognuno.

Nella questione del monumento, e come amico e come ammiratore del Flaibani e perciò caldo di desiderio che la sua città natale offrissegli modo di farsi un nome con un monumento grandioso — fui e sono contrario alle idee del Sindaco-Senatore e della Giunta; ed al Sindaco stesso ebbi francamente a manifestare questa mia opinione — perchè sempre; o taccio o parlo la verità. È gratuita l'asserzione quindi che la relazione di quella seduta sia stata scritta coll'intento di denigrare Lei. Se Ella mi conoscesse a fondo, non avrebbe mai pronunciato — nemmeno ideata mai — quella bassa calunnia che io possa essere *penna venduta*, calunnia che, per essere Lei di nobili e gentili sentimenti, non m'avrei mai da Lei aspettato.

D. DEL BIANCO.

Per Luigi Conti. Malgrado il pessimo tempo di ieri, molti vollero, coll'accompagnare all'ultima dimora il compianto Luigi Conti, rendere tributo di affetto, di stima all'uomo probo, all'operaio attivo e che in tutte le cose sue ad un caldo amore dell'arte inspiravasi, al padre che nessun sacrificio risparmiava per dare a' propri figli una posizione onorata.

Un centinaio circa di soci della Società operaia (di cui egli era uno de' fondatori) ne seguivano il feretro; e molti del Circolo artistico, del quale come socio egli faceva parte. Quando il mesto corteo giunse alla porta Poscolle, sostò; ed il Presidente della Società operaia, signor L. Rizzani porse all'estinto l'ultimo saluto con voce commossa, con queste nobili parole:

Il tessere le lodi ad un estinto carissimo è ardua missione. Io mi proverò, chiamato da quel dovere che solo il cuore consulta, transando sulla incapacità della mente.

Povero Luigi! A che valse il tuo amore al lavoro di cui per quarant'anni fosti il soldato il più disciplinato; a che valse il culto il più distinto per l'Arte tua che disseminava in Provincia e fuori i premiati lavori della tua officina; a che lo studio attivo ed intelligente la cui mercè ti diede il modesto vanto di essere il primo nel Veneto ad introdurre il metodo delle argentature eletro galvaniche?...

A che valse lo sviscerato affetto per la tua onesta e laboriosa famiglia. — Nulla! Tutto doveva cedere al fatale destino. — Una tremenda risoluzione doveva recidere quei tuoi santi affetti, doveva lasciare a noi la sola loro memoria.

Amico carissimo! Mi sembra ancora vederti, quando, colla placidezza e la serenità del buon operajo, tu facevi l'apostolato presso la classe nostra, per iniziare l'unione e la fede nel mutuo soccorso.

Ancora nel 1863, sotto l'obbrobrioso dominio austriaco — il di cui Governo tutto agiva in odio alle più sante nostre aspirazioni, — Tu e parecchi generosi capi officina segretamente fondavi qui in Udine la prima istituzione di previdenza fra opera — la Società di mutuo soccorso fra i calderai, bandai, ottonai ed orefici. Questa tenne vita fino a che la Stella d'Italia ci diede la nostra patria libera, ed allora, seguendo il generoso impulso già dato, ti ponesti fra i benemeriti che fondarono la nostra simpatica Associazione che tutto il Paese venera e rispetta.

Sia pace all'anima tua! Possa Iddio stendere la sua mano paterna su' tuoi carissimi figliuoli e dar loro lena e forza per scongiurare cotanta sciagura.

Addio, ottimo amico, addio per sempre Abbiti l'ultimo mio saluto, e quello degli adolorati tuoi confratelli — nel cuore dei quali sta con lettere d'oro inciso l'onorato nome di Luigi Conti.

Quindi — con voce commossa anch'esso, — il signor Angelo Sgoifo — amico all'estinto da ben 35 anni — ne ricordò i grandi meriti come uomo, come cittadino, come marito, come padre.

Un premio alla miglior mascherata. Abbiamo già annunciato che la Presidenza del Circolo artistico pensava ad un premio da darsi alla miglior maschera, alla miglior mascherata, ad un miglior carro che si presenteranno al pubblico negli ultimi giorni del carnovale. Or sappiamo che fu dalla suddetta Presidenza nominata una Commissione coll'incarico di recarsi dai cittadini per raccogliere quelle offerte in danaro od in oggetti, con cui volessero concorrere alla formazione del premio o dei premi — se più di uno ne verranno stabiliti.

Noi, per parte nostra, sapendo come queste feste carnovalesche, se fatte per bene, come tutti gli altri pubblici spettacoli, attirano gente in città e ne hanno quindi un bell'interesse gli esercenti tutti, ci dichiariamo pronti a pubblicare i nomi degli offerenti, giacchè, come ebbe a dire il Consigliere Braida in una seduta del Consiglio municipale, la pubblicità giova a spingere i cittadini a dar qualche cosa.

Sulla festa da ballo che intende dare la Società dei parrucchieri-barbieri abbiamo la seguente:

La società dei parrucchieri-barbieri di qui intende, anzi ha stabilito di dare questo anno un ballo sociale nel simpatico Teatro Nazionale. Io non posso che far plauso alla bella idea dei promotori poichè anche a Trieste quella sociatà dei parrucchieri-barbieri ogni anno dà il suo ballo sociale che riesce uno dei migliori balli. Così sperasi che anche a Udine riescirà una brillantissima festa.

Intesi pure che hanno stabilito, che il terzo del ricavato netto sia devoluto a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Sicchè io mando un saluto alla Società dei parrucchieri-barbieri, facendo voto per la buona riuscita del ballo.

Acquajuole, prudenza. Nelle donne che ritornano dalla fontana, è invalsa l'abitudine di camminare sui lastricati, con le secchie piene d'acqua. Poche goccie che si spandano sul marciapiede, in stagione fredda come questa, non tardano a gelarsi, con molto pericolo pei passanti di fare un bel capitombolo.

Ed infatti ieri, sotto il porticato di Mercato Vecchio e precisamente vicino al negozio del libraio Peressini, abbiamo assistito alla caduta di un povero vecchio, che poco mancò non battesse la testa contro una colonna.

Noi sappiamo che i Regol. di Polizia Urbana proibiscono che sui lastricati si debba transitare con oggetti tali che possano impedire la libera circolazione; e fra questi noi vorremmo fossero comprese anche le secchie delle sig. serve. Perciò noi preghiamo le Autorità competenti a dar degli ordini affinchè cessi questo abuso, che una volta o l'altra, pur troppo, finirà col far deplorare qualche disgrazia.

La Presidenza della Società di ginnastica previene che la esazione dei contributi è al presente affidata al sig. *Antonio Zamparo* di Andrea, in luogo del cessato esattore Antonio Comin.

Povera neve! Ieri la pioggia — oggi la nebbia la voglion vedere distrutta. Addio, candido lenzuolo funerario della morta natura; la tua comparsa fu di breve durata quaggiù; ma lasciasti... qualche caduta, fra cui quella di uno dei migliori avvocati del nostro foro.

Morto per un pugno. Certo Cappellari, nostro concittadino, per quanto riteniamo, studente all'Università di Padova, è morto martedì sera, vittima di un pugno tremendo riportato sere sono in rissa.

Come autore di questo grave reato, almeno dagli indizii raccolti, è stato arrestato certo R.... Dietro voci incorse sulla sua colpabililà, egli è stato arrestato mentre andava a costituirsi spontaneamente. Gli altri indiziati si resero latitanti.

Tentato suicidio. È una giovane, bella. Dalle forme scultorie, dagli occhi neri, scintillanti, da' lineamenti perfetti, dalla ricca capigliatura artisticamente raccolta, dall'incender quasi disdegnoso, essa formava l'ammirazione di quanti l'incontravano.

È giovane, eppur la vita le è già di peso! Misteri del cuore!...

È certa G. abitante in via Bertaldia, che jeri sera prese del veleno — non sappiamo in che quantità nè che sorta di veleno. Essa viveva lontano dalla madre ed aveva ultimamente provato serii dispiaceri d'amore, che, secondo le prime informazioni da noi assunte, l'avrebbero indotta ad attentare a' suoi giorni.

Per il pronto soccorso prestatole, ritiensi di salvarla.

Canti e schiamazzi notturni. Nella scorsa notte certi C. O. e L. A. vennero dichiarati in vontravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo Z. V. per truffa.

Non lasciate la porta aperta. Nella notte passata il padrone della Birreria in Via della Posta era andato a dormire, lasciando la porta aperta. Due guardie, che se ne sono accorte lo fecero discendere a chiuderla, dopo avere constatato che nulla gli era stato mancato.

Teatro Minerva. Malgrado il tempo pessimo, ieri sera, — la serata d'onore del cav. Enrico Dominici, — il teatro era discreto. Il cav. Dominici fu salutato da replicati applausi. Il pubblico si divertì moltissimo alla commedia *Bebé*, che venne trovata però un po' troppo salata d'un certo sale... Anche *I maniaci per il canto*, quella vera *follia musicale* scritta appositamente per il brillante Roncoroni, strappò le più matte risa al pubblico; il che è molto in queste noiose e pesanti serate.

Questa sera, nuovo variato trattenimento: *Un qui pro quo*, replica a richiesta generale; *Due disgrazie fanno una fortuna*; *Lo sono e non lo sono*, brillantissima comedia ridotta dal francese dal Roncoroni stesso; *Il digiuno del dott. Tanner*.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del defunto Luigi Conti esprime i sentimenti della più viva ed incancellabile riconoscenza alla Società Operaia, al Circolo Artistico, agli Orefici ed a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria dell'amatissimo estinto, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Udine, 19 gennaio 1881.

Nella prima ora di questo giorno dopo lunga malattia, munita dei conforti di nostra Religione, moriva a 67 anni, nelle braccia dei figli e nuore la **nobile contessa Francesca Mels-Colloredo vedova del fu marchese Massimo Mangilli.** I figli e nuore, nel dare il triste annuncio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 gennaio 1881.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 11 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore.

ULTIMO CORRIERE

I disegni delle nuove navi, di cui una per l'Arsenale di Venezia, saranno ultimati fra un mese.

È falso che il Ministero abbia preso una deliberazione circa alla precedenza da darsi alla questione del Corso forzoso sulla riforma elettorale nei lavori della Camera. Il Gabinetto lascierà giudice questa sull'ordine dei suoi lavori.

— Essendo stati comunicati al Consiglio provinciale di Napoli gli atti dell'inchiesta Astengo, il detto Consiglio è convocato per sabato prossimo per discutere sul merito di essi e provvedere nel sensi dell'ordine del giorno Nicotera; cioè per tutelare la dignità del Consiglio e adottare quei provvedimenti che sembreranno più convenienti.

— L'on. Morana presenterà lunedì od al più tardi senza dubbio, martedì, una relazione brevissima sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso. Riassumerà in poche parole la questione e commenterà le poche variazioni introdotte dalla Commissione nel progetto del ministro Magliani.

— Per la seduta del 24 corr. l'ordine del giorno della Camera dei Deputati è così stabilito:

I. Comunicazione del Governo;
II. Estrazione a sorte degli Uffici;
III. Progetto di Legge sul Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica;
Altri progetti d'importanza insignificante.

È probabile che si domandi l'aggiornamento della Camera attesa la assenza dei Sovrani e di parecchi membri del Ministero.

— Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Estrazione a sorte degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di Legge relativo all'avanzamento del personale militare della marina;
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

TELEGRAMMI

Berlino, 19. La *Corrispondenza Provinciale*, discutendo l'annunziata proposta di Windthorst, respinge qualsiasi responsabilità dello Stato riguardo i bisogni spirituali dei cattolici.

La *Corrispondenza* domande perchè il centro non indirizzi le sue preghiere a Roma per rendere effettivi i poteri dati a Melchers e rimuovere così in grande parte le leggi di maggio.

Lo stesso Papa dichiaró che il preteso *non possumus* è caduto.

Se Windthorst colla sua proposta non ha secondi fini, ma desidera soltanto di rimediare ai mali di cui soffre la Chiesa, egli sa a chi indirizzare la proposta.

Londra, 19. Violenti uragani, tempeste, e nevi in tutta l'Inghilterra.

Molti naufragi sulle coste — Parecchi convogli sono bloccati fra la neve.

La navigazione postale fra Douvre, Calais e Ostenda è interrotta

I danni cagionati sul Tamigi sono calcolati a cinquanta milioni di franch.

Un centinaio di barche colò a fondo.

Ieri nell'elezione di Wigam fu eletto il candidato conservatore.

Fu aumentata la polizia nelle contee di Clare e Sligo.

Parigi, 19. La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.

Le notizie da Vienna confermano che le Potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia.

Credesi che la Porta cederebbe Larissa, conservando Janina e Metzovo, situate di quá della montagna che forma la frontiera naturale fra la Grecia e la Turchia.

Firenze, 19. La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo pel secondo semestre 1880 in lire cinquantuna.

Pietroburgo, 19. I Tekkizi assaltarono nuovamente, la sera dell'11, le opere di assedio e il campo russo e si impadronirono di un ridotto con due cannoni. Dopo però un conflitto che durò quattro ore, furono respinti e ripresi il ridotto ed un cannone. I russi ebbero 1 ufficiale e 52 soldati morti, 5 ufficiali e 96 soldati feriti.

ULTIMI

Costantinopoli, 19. Furono discusse ieri in un Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia.

Trattasi di allargare quelle della Nota 3 ottobre; diventerebbero oggetto di nuova circolare che completerebbe praticamente quella del 14 gennaio, la cui impressione generalmente fu buona.

Parigi, 19. Il *Temps* dice che la Francia è svincolata da ogni iniziativa, e sciolta da ogni responsabilità; spetta ora alle grandi Potenze negoziare sulla accoglienza da farsi alla proposta della Porta.

Il *Temps* crede che la Porta acconsenta ad allargare le sue concessioni, poichè propone una nuova Conferenza.

Messina, 19. Oggi ebbe luogo un pranzo di gala cui intervennero i Senatori, i Deputati e le Autorità.

La nuova fiaccolata è superbamente riuscita.

Circa 300 bambini degli Asili fecero una serenata sotto i balconi del palazzo.

La Regina ricevette la deputazione dei bambini che le offrì un mazzo ed un album. Commossa, chiamò il principe ereditario cui presentò i bambini, ai quali egli strinse la mano regalando loro dei confetti.

Il ballo al Casino fu stupendo. Le Loro Maestà furono accolte entusiasticamente. Quindi cena reale fastosamente imbandita.

Le Loro Maestà lasciarono la sala alle ore 2 1|2 fra le acclamazioni degli astanti e del popolo che le attendeva per le vie che percorsero nuovamente a piedi. Le danze finirono stamane alle ore 5 1|2.

Messina, 19. I Sovrani visitarono il Duomo, le Scuole comunali, la Società operaia, il Convitto magistrale femminile, e l'Istituto. Dapertutto furono accolti festevolmente.

Al Duomo furono ricevuti dall'Arcivescovo e dal clero, e fu data la benedizione. Visitarono il tesoro, ove la Regina depose un gioiello toltosi dal petto. Questo atto impressionò vivamente.

Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al Teatro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Washington, 10. Il Rapporto del comitato navale alla camera è favorevole all'acquisto di un deposito permanente di carbone sulle due coste dell'istmo di Panama. Il Comitato per il canale udì Tompson, ex segretario della marina che disse gli Stati Uniti non aver motivo di esercitare ingerenza nel canale di Panama, poichè la Francia dichiarò ufficialmente che non avrebbe nulla a fare nella questione.

Roma, 20. Il Tribunale Correzionale continua la causa promossa dal direttore del museo Kirkeriano contro il direttore del *Popolo Romano*. Compariscono come testimoni uomini illustri in materia archeologia. Parlasi di nuove nomine di senaori nulla v'è ancora di certo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Rovigo*, 18. Il mercato fu attivo: sostegno nei frumenti; gli acquisti furono circa quintali 6000 ai prezzi da L. 26.50 a 28; i frumentoni furono sostenuti e invariati. *Torino*, 16. I grani stazionari, con affari limitatissimi; le qualità fine però domandate. Per le poche partite in vendita i prezzi sono più sostenuti. Il riso sempre molto offerto e le tendenze sono al ribasso. Frumento, al quintale, da 28 a 31. *Modena*, 17. Mercato calmo, prezzi invariati e senza affari. *Ferrara*, 17. Mercato con discreti affari e rialzo del due per cento sui prezzi del frumento.

Piazze estere. *Marsiglia*, 16. Gli affari in frumenti in settimana si mantennero in una calma desolante ed i prezzi in generale furono piuttosto deboli, eccetto che per alcune qualità per le quali si presentano invece molto sostenuti.

Udine, 20. Quello d'oggi più che mercato, é un tentativo di mercato, causa la neve. I pochi detentori accorsi tengonsi alquanto elevati nella domanda. Granoturco bello, L. 11,80. Affari pochissimi.

Sete. *Torino*, 16. Un rialzo di L. 2 nelle sete, giustamente preteso dai detentori, bastò a rallentare gli affari, rimanendo fermi i prezzi con limitate contrattazioni. Nei lavorati, il distacco fra le qualità primarie e secondarie continua ad essere ristretto, con poco incoraggiamento per chi perfeziona la merce. *Milano*, 18. Contrariamente ad ogni previsione, persevera negli affari la più completa svogliatezza, mancando tutt'ora ordini positivi che permettano di pagare i prezzi voluti dai detentori. Ciò per quanto riguarda i lavorati; mentre, quanto alle greggie, sembra che i bisogni dei nostri industriali siano per il momento coperti cogli acquisti fatti ultimamente. E prolungasi quello stato di sosta e di aspettativa a cui abbiamo già accennato, e che, se per ora non pregiudica, rende però deboli e nominali i corsi delle sete in ogni articolo. *Lione*, 18. Mercato con buona domanda in generale; prezzi fermi.

I mercati della Provincia nella settimana

Giovedì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 19 gennaio.

Rend. italiana	89.62.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.44.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.67.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.10.—	Banca To. (n.°)	853.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	859.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Londra, 18 gennaio.

Inglese	98.13[16	Spagnuole	21.7[8
Italiano	86.1[4	Turco	3.1[8

Vienna, 19 gennaio.

Mobigliare	284.60	Cambio Parigi	46.88
Lombarde	102.50	id. Londra	118.79
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.85
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	821.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 20 gennaio (chiusura).
Londra 118.75 — Arg. —.— — Nap. 9.37.—.

Milano, 20 gennaio.
Rend. italiana 89.55 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 19 gennaio.
Rendita pronta 89 60 per fine corr. 89.75
Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49	a 20.51
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	743.1	730.2	738.4
Umidità relativa	93	98	98
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	—0.4	0.5	1.1

Temperatura (massima 2.1 (minima —2.6
Temperatura minima all'aperto —6.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni,* nelle **leucorree,** *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

ORARIO

DELLA

FERROVIA DI UDINE

ARRIVI

DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

PER VENEZIA
ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

DA CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom.
ore 5.30 pom. — 9.57 pom.

DA NABRESINA
ore 7.57 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.

DA TRIESTE
ore 6.27 pom.

PARTENZE

PER CORMONS
ore 8.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom.
ore 11.24 pom.

PER NABRESINA
ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.

PER TRIESTE
ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

— **Che notti lunghe, noiose!....**

— **Come, vi annoiate?** Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Si?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor

BERTACCINI DOMENICO

Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche quì troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia? Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti....

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

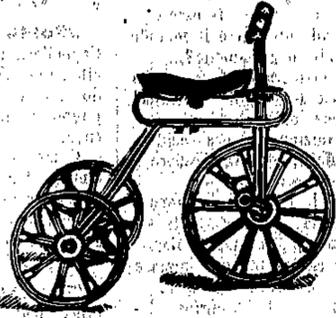
— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?.... Si, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole **5 LIRE.**

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

PER FANCIULLI

VELOCIPEDI SOLIDI IN FERRO

SLITTE DI NOVITÀ

PREZZI

VELOCIPEDI a 3 ruote per anni 5 a 7 L. 15
» a 3 » » 8 a 9 » 20
» a 2 » » 10 a 14 » 30

SLITTE di prima grandezza » 6
» di seconda » » 8
» di terza » » 10

Si spedisce in provincia a chi invia vaglia postale alla ditta

SCROSOPPI E ZARATTINI
in UDINE.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.